



150° SAT - Trekking IL PERIMETRO DEL TRENTINO

Tappa 16 • Sagron Mis - Rif. Bruno Boz - Rif. Fonteghi

LOCALITA	QUOTA	SENT. NUMERO	LUNGHEZZA METRI	ORE
Sagron Mis	1122		0	0
Colaz	1365	801B	1.630	0.50
Intaiada	1700	801	950	0.55
Passo del Comedon	2130	801	1.370	1.15
Biv. Feltre Bodo	1930	801	1.350	0.30
Col dei Bechi	1960	801	2.400	0.50
Pass de Mur	1867	801	3.900	1.20
Rif. Bruno Boz		801	900	0.20
Rif. Fonteghi	1100	727	6.300	2.00
			18.800	8.00

Tappa lunga e impegnativa per il dislivello. La salita dell'Intaiada è stata facilitata dalla sistemazione del piano di calpestio e il posizionamento di varie corde fisse.

La lunghezza della tappa può essere abbreviata pernottando al rifugio B. Boz e, conseguentemente, allungare la relativamente breve tappa successiva del tratto Rif. Boz - Rif. Fonteghi.

Descrizione percorso:

Dall'incrocio antistante all'albergo Baita Sagron-Mis in località Gianesei di Sagron si percorre in principio la strada per il Pra de le Fante fino al secondo tornante, dove ha inizio il sentiero 801B vero e proprio. Questi sale ripido per un largo costone boscoso e, in località lal de la Forzela, si inserisce per un breve tratto su una strada forestale proveniente dal Pra de le Fante. Con pendenza meno accentuata, continua sino in località Colaz ad incontrare il sentiero principale 801 che collega il Passo Cereda al Passo del Comedon. Usciti dalla faggeta si rimonta, con stretti tornanti lungo i massi e le ghiaie di un grande conoide, alla località Pala Verda. Da qui si traversa alla base delle alte pareti rocciose NE del Sasso Largo, per alzarsi repentinamente sul versante settentrionale dell'Intaiada. Poco sotto l'intaglio hanno inizio le attrezzature che facilitano il passaggio e accompagnano lungo una stretta cengia sovrastata dalle altissime e gialle pareti del Sasso delle Undici. Si superano i passaggi più esposti e si abbandona poi la cengia sotto roccia per abbassarsi leggermente nell'impluvio di un canale. Seguendo i segnavia si compie un largo giro che permette di superare un gradone roccioso e portarsi in zona più sicura, alzandosi poi decisamente sul versante di ghiaie miste a sassi. Oltrepasato un ultimo canalone franoso e alcune roccette si arriva finalmente al Passo del Comedon. Dal passo il sentiero prosegue con percorso spettacolare abbassandosi ed aggirando un largo costone oltre il quale, cala decisamente al Pian della Regina e al bivacco Feltre "Walter Bodo".

Sempre sul segnavia 801 si scende verso sud ignorando il bivio con sentiero 806 (m 1835) continuando verso sud entrando nel vallone formato dalla protuberanza del Col dei Bechi fino all'omonima forcella a quota 1925.

Il sentiero 801 continua con leggeri saliscendi traversando lungamente i ripidi pendii fino a raggiungere dopo c.a 3 km il Passo de Mura a quota 1850. Da esso, per dolci pendii, in breve si raggiunge prima il rifugio Boz (m 1718) e poi, imboccando il sentiero 727, si cala lungo la valle raggiungendo il Rifugio Fonteghi (m 1100).

Varianti:

Non vi sono varianti a breve raggio. Nel caso di forte maltempo potrebbe essere presa in considerazione la variante per Passo del Palughet (m 1860) via 729 fino al rifugio Caltena lungo la Val Giasinozza al bivio a quota 1250.

Da lì via 728 e/o 728A a Mezzano.



150° SAT - Trekking IL PERIMETRO DEL TRENINO

Particolarità:

Geologia e ambiente:

Questa tappa ci permette di attraversare il gruppo dolomitico più meridionale. Gli appicchi dolomitici sono più evidenti a nord mentre verso sud hanno aspetti più dolci. Siamo nel Parco delle Dolomiti Bellunesi. La lunga valle che comincia dal Passo del Comedon, che la tappa attraversa, con la "Val delle Moneghe" e procede fino ad Agordo con la Val Imperina, essendo punto di contatto tra i gruppi dolomitici e i Monti del Sole, è ricchissima di filoni di vari minerali. Oggi rimangono solo le vestigia delle miniere; di mercurio a Sagron, di rame verso Agordo. Nel mezzo una località simbolo: California.

Storia:

Il massiccio delle Pale è storicamente una zona di confine tra Tirolo e Venezia prima, poi tra Tirolo e Regno Lombardo-Veneto, poi tra Austria e Italia ed ora tra Trentino e Veneto. Curiosa è l'espansione del confine oltre Passo Cereda verso Gosaldo e la "Val delle Moneghe" forse determinata dalla ricchezza mineraria della zona. Per la Grande Guerra fu il principale punto di partenza dell'occupazione del Primiero e del massiccio delle Pale da parte delle truppe italiane dopo l'abbandono deciso dalle truppe Imperiali il 24 maggio 1915.